

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

Dal libro dei Proverbi (31,10-13.19-20.30-31)

Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 127)

Rit: Beato chi teme il Signore.

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

*Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. R.*

*La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. R.*

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita! R.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (5,1-6)

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri. *Parola di Dio.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (25,14-30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"». *Parola del Signore.*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Il talento di coltivare e custodire la felicità degli altri

Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. Dio ci consegna qualcosa e poi esce di scena. Ci consegna il mondo, con poche istruzioni per l'uso, e tanta libertà. Un volto di Dio che ritroviamo in molte parabole: ha fiducia in noi, ci innalza a con-creatori, lo fa con un dono e una regola, quella di Adamo nell'Eden 'coltiva e custodisci' il giardino dove sei posto, vale a dire: ama e moltiplica la vita, sacerdote di quella che è la liturgia primordiale del mondo. Nessun uomo è senza giardino, perché ciò che è stato vero per Adamo è vero da allora per ogni suo figlio.

I talenti dati ai servi, dal padrone generoso e fiducioso, oltre a rappresentare le doti intellettuali e di cuore, la bellezza interiore, di cui nessuno è privo, di cui la luce del corpo è solo un riflesso, annunciano che ogni creatura messa sulla mia strada è un talento di Dio per me, tesoro messo nel mio campo. E io sono l'Adamo coltivatore e custode della sua fioritura e felicità. Il Vangelo è pieno di una teologia semplice, la teologia del seme, del lievito, di inizi che devono fiorire. A noi tocca il lavoro paziente e intelligente di chi ha cura dei germogli: «l'essenza dell'amore non è in ciò che è comune, è nel costringere l'altro a diventare qualcosa, a diventare infinitamente tanto, a diventare il massimo che gli consentono le forze». (Rilke). Arriva il momento del rendiconto, e si accumulano sorprese. La prima: colui che consegna dieci talenti non è più bravo di chi ne consegna solo quattro. Non c'è una tirannia o un capitalismo della quantità, perché le bilance di Dio non sono quantitative, ma qualitative. Occorre solo sincerità del cuore e fedeltà a se stessi, per dare alla vita il meglio di ciò che possiamo dare. La seconda sorpresa: Dio non è un padrone esigente che riuole indietro i suoi talenti con gli interessi. La somma rimane ai servitori, anzi è raddoppiata: sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto.

I servi vanno per restituire, e Dio rilancia. Questo accrescimento di vita è il Vangelo, questa spirale d'amore crescente è l'energia di Dio incarnata in tutto ciò che vive. Si presentò infine colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: ho avuto paura. La parabola dei talenti è un invito a non avere paura delle sfide della vita, perché la paura paralizza, ci rende perdenti: quante volte abbiamo rinunciato a vincere solo per la paura di finire sconfitti! Il Vangelo è maestro della sapienza del vivere, della più umana pedagogia che si fonda su tre regole: non avere paura, non fare paura, liberare dalla paura. E soprattutto da quella che è la paura delle paure: la paura di Dio.

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 19 Novembre – 1° Giornata Mondiale dei Poveri

Alle 16 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Mercoledì 22 Novembre

Alle 17.30 prove del Coro dei Bambini

Venerdì 24 Novembre

La Messa sarà alle 9.30 e parteciperanno i bambini della nostra Scuola Parrocchiale.

Sabato 25 Novembre

Dalle 15 alle 18 ci sarà l'Open Day della nostra Scuola Parrocchiale. Il tema di quest'anno è sulle nostre radici (storia, tradizioni, cultura) che sostengono la vita dei nostri ragazzi.

Domenica 26 Novembre – Solennità di Cristo Re dell'universo

Alla Messa delle 11.15 sarà presente la Banda Comunale.

Alle 18 incontro comunitario sul Vangelo e dopo cena condivisa.

Stiamo iniziando ad organizzare la **FESTA DELLA FAMIGLIA** che si svolgerà **DOMENICA 3 DICEMBRE**. Le coppie che nel 2017 ricordano il 1° - 10° - 25° - 30° - 35° - 40° - 45° - 50° - 55° - 60° (e oltre) di nozze e desiderano partecipare alla Messa in cui rinnoveranno le loro promesse matrimoniali e al pranzo che si svolgerà dopo sono pregate di comunicarlo in canonica.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 20 Novembre ore 18.30: Def. Garulli Gabriella

Martedì 21 Novembre ore 8.30: Def. Anime del Purgatorio

Mercoledì 22 Novembre ore 18.30: Pro popolo

Giovedì 23 Novembre ore 8.30: Def. Ida

Venerdì 24 Novembre ore 9.30: Santa Messa della Scuola Parrocchiale

Sabato 25 Novembre ore 18: Def. Gandolfi Giuseppe

Domenica 26 Novembre ore 8.30: Pro Popolo

ore 10: Def. Trausi Antonio, Umile e Lucia

ore 11.15: Def. Galuppi Giuseppe; Def. della Banda comunale